

Meno poveri, più lavoro e ricerca: gli obiettivi ambiziosi del Piano Italia 2020

ROMA. Ridurre il numero di poveri di 2,2 milioni. Portare il tasso di occupazione al 67-69%. Diminuire gli abbandoni scolastici (15-16%). Far crescere la quota di energie rinnovabili al 17% con emissioni di gas serra al 20%. Sono alcuni degli obiettivi indicati nella bozza - anticipata dall'Ansa - del "Programma Nazionale di Riforma" che arriva oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri per poi essere inviato a Bruxelles nella fase di avvio del semestre europeo. La versione finale del programma verrà presentata nell'aprile 2011 insieme al Programma di stabilità. Obiettivo: superare i «colli di bottiglia» che condizionano la crescita dell'economia italiana in una strategia più europea, «Europa 2020». Il primo passo sarà garantire la stabilità delle

finanze pubbliche. Nel Programma vengono descritte alcune misure strutturali di "frontloading", cioè "d'attacco", di cui le più rilevanti sono considerate «il processo di stabilizzazione e riduzione della spesa pensionistica in rapporto al Pil e il federalismo fiscale», già avviate con l'ultima manovra estiva. Avviata anche la discussione su una riforma complessiva del sistema tributario italiano, ispirata a semplificazione, decentramento, spostamento del peso della tassazione dalle persone alle cose. Per il «lavoro» - altro collo di bottiglia - l'obiettivo del Governo è portare l'occupazione nel 2020 al 67-

69%, attraverso strumenti già in corso di attuazione, come il piano triennale per il lavoro. Fondamentale l'incremento del tasso di occupazione delle donne. Per i giovani, la difficile transizione dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro

resta una delle principali criticità: le misure in atto - secondo il Governo - porteranno alla riduzione degli abbandoni scolastici ad un livello del 15-16% e ad un

incremento della diffusione dell'istruzione terziaria o equivalente fino al 26-27% della popolazione. Per la «ricerca» l'Italia - si legge nella bozza - ha adottato un obiettivo dell'1,53% di spesa totale in rapporto

al Pil, che tiene conto dei necessari vincoli di finanza pubblica e dello stimolo da dare alla spesa privata in ricerca. Alcuni degli obiettivi su «energia e clima» sono europei: energie rinnovabili al 17% dei consumi finali interni, riduzione delle emissioni del 20%. Sull'efficienza energetica, invece, l'Italia ha adottato un obiettivo del 13,4% al 2020. L'economia italiana - si spiega - risulta meno esposta ai fattori di debolezza quali l'elevato indebitamento delle famiglie, la bolla del settore immobiliare e le difficoltà del settore bancario, emersi in altri paesi europei a causa dell'attuale crisi. L'Italia registra, tuttavia, una minore competitività di prezzo rispetto ai principali paesi europei. In preparazione infine anche una legge sulla concorrenza.

